

## Primi risultati a Modena In due giorni 760 milioni

Primi due giorni di Festa, primo bilancio. E le cifre, nonostante il tempo non sia stato clemente, sono molto incoraggianti. Tra venerdì e sabato sono stati incassati 760 milioni. La gran parte dei proventi deriva, com'è ovvio, dai ristoranti e dai vari bar e punti di ristoro. Chi viene alla Festa alla fine del circuito, tra una curiosità e l'altra, non rinuncia a ristorarsi. Cibi tradizionali o specialità di altre regioni, fino alla cucina francese o araba, poco importa. Il visitatore della festa si nutre. E non pensa solo al corpo ma anche alla mente. Ecco, allora, che la mostra con le opere pittoriche di Antonio Ligabue è stata nei primi due giorni visitata da mille persone. E, sempre dati fermi a sabato, i libri venduti nella mega-libreria sono stati ben 3.964. Ma anche chi non si è mosso da casa alla Festa non ha rinunciato. Con Internet tutto è possibile. I contatti «virtuali», in due giorni, sono stati 1.300.



Luciano Lama. In basso da sinistra Mauro Zani, Giuseppe Chiarante e Gino Giugni

Vezi Sabatini

# Lama, la festa si commuove

## Un giorno per ricordarlo con i suoi amici

Il primo ministro del Pds arriva alla festa di Modena. È toccato a Giorgio Napolitano che qui è arrivato per una ragione speciale. Per ricordare un amico e un compagno da poco scomparso: Luciano Lama. Con lui Sergio Cofferati, Franco Marini e la moglie del leader scomparso. Applausi, tanta commozione, la platea in piedi per un omaggio affettuoso ad un uomo che ha creduto fino alla fine alla possibilità di portare la sinistra al governo. Aveva ragione.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCELLA CIARNELLI**

MODENA. «E' lui, si è lui». «E' il nostro ministro». L'applauso timido all'inizio, alla fine diventerà affettuoso e caldissimo. Giorgio Napolitano arriva alla Festa di Modena mentre il grigio di un temporale di fine estate lascia il posto ad un beneaugurante cielo azzurro solcato da un incredibile arcobaleno.

E il popolo pidessino applaude questo "suo" ministro che è venuto alla Festa per ricordare un amico che non c'è più. Ma che è nella memoria di tutti. La serata dedicata a Luciano Lama diventa così un intreccio di concretezza e sentimento. Questa è la prima festa di governo per il Pds. Ed è giusto, quindi, assecondando le ragioni

del cuore ma anche quelle del cervello, che si ricordi uno dei leader che più di altri si è battuto per portare la sinistra al governo del Paese.

«Luciano ci manca...»

«Luciano ci manca. A lui essere qui oggi sarebbe piaciuto. Ha speso tutta la vita perché si raggiungesse questo risultato». Giorgio Napolitano, mentre continua il suo giro per la festa, ricorda l'amico e il compagno. Anche il pensiero di Sergio Cofferati, segretario della Cgil va al maestro. Ricorda come Lama «le ultime forze le abbia spese proprio per far conoscere la sua soddisfazione per il risultato elettorale e per vedere, final-

mente, al governo una coalizione in cui quella del suo partito era una presenza sostanziale». Con Napolitano e Cofferati, sul palco centrale della festa per la presentazione del video "Cari compagni" di cui è regista Furio Angioliella con Pasquale Casella che è anche autore dell'omonimo libro, c'è Franco Marini che con Lama ha diviso un lungo itinerario di lotte sindacali. Nella serata del ricordo è commosso anche lui.

Ma l'applauso vero, forte, liberatorio che saluta le immagini di piazza San Giovanni gremita per l'ultimo saluto a Luciano e non per uno dei tanti comizi sindacali, è per la moglie del leader scomparso, Lora.

Applauso per Lora

Sono tutti in piedi le migliaia che si affollano sotto la tenda. E la commozione è evidente anche sul palco. Il ricordo di un amico, dunque. La memoria di un grande dirigente che è stato capace di guardare molto avanti. E di auspicare, anche in anni difficili, in cui sembrava quasi un'utopia, un futuro di governo per la sinistra. E non è una caso che proprio lui, la notte del 22 aprile, Walter Veltroni ab-

bia dedicato la vittoria elettorale.

Una vittoria che qui si tocca con mano. Giorgio Napolitano, il ministro dell'Interno, aspettando la sera, ha fatto un lungo giro. Emozione per questo primo impatto con la base che ha così sostanzialmente contribuito alla realizzazione di una sogno? «Alle feste dell'Unità ci ero venuto anche da presidente della Camera» ricorda. «Ed anche quelle furono occasioni in cui io, uomo delle istituzioni, incontravo la gente del mio partito» con tanta emozione. Napolitano non si è perso quello che è uno punto di forza di questa festa, la mostra antologica di Antonio Ligabue. Duecento opere del maestro "ordinate in ordine cronologico" come ha chiesto Napolitano a chi ne ha curato l'allestimento. Si inseguono gli animali, le case, le facce di questa campagna che il grande autodidatta produsse nel corso della sua vita segnata dalla follia. Lì, in alto, c'è la moto rossa con cui lui girava per le campagne di questa terra emiliana che l'accoglieva tanti anni fa. Domande, riflessioni su questo personaggio eccezionale. Il tempo non è molto. Il ministro rinvia ad altre occasioni le residue curiosità e si avvia di buon passo,

facendo un atletico slalom tra le pozzanghere, verso il ristorante "Sassuolo", il regno del tortellino. Gli applausi si fanno più forti. «Giorgio, Giorgio...». E Napolitano si lascia andare a calorose strette di mano con i cuochi che ogni giorno compiono il miracolo di mettere a tavola, e con soddisfazione, centinaia di persone. I volontari si avvicinano al ministro. Salutano con calore anche Sergio Cofferati. La gente all'esterno preme, ma ormai, per questa sera posta al ristorante "Sassuolo" non ce n'è più.

«Seminato non invano...»

E, ormai, neanche nella «sala blu». Molti sono rimasti in piedi mentre scorrono le immagini della vita di Luciano Lama, sindacalista e uomo politico. A guardare i volti degli anziani rigati dalle lacrime e quelli dei giovani che con curiosità cercano di capire il perché di tanta commozione, a sentire le parole di chi qui ha voluto ricordarlo, com'è giusto, in un giorno di festa, viene da pensare che aveva proprio ragione Luciano Lama quando affermava, sul finire dei suoi giorni, «non abbiamo seminato invano».

Dopo le «provocazioni» di Occhetto, a confronto le opinioni di Gino Giugni, Chiarante, Petruccioli e Zani

## Tre mozioni? Pds, prove di congresso

Nel Pds prime mosse del dibattito congressuale. Forse ci saranno più mozioni (tre), ma è tutto incerto. Molto dipenderà dal documento di D'Alema. Petruccioli: «Non è ancora deciso, ma sarebbe sbagliato tornare ad un congresso monolitico». Chiarante: «D'accordo con Occhetto quando dice che il nuovo partito non può essere la somma di ex...». Zani: «Il confronto deve essere più ampio». Giugni: «Quella di Occhetto? Penso sia una battuta».

DAL NOSTRO INVIATO  
**RAFFAELE CAPITANI**

MODENA. Al congresso del Pds si andrà con tre mozioni? Non è ancora certo, ma esistono segnali che lascerebbero intendere di sì. Tuttavia i critici di D'Alema non sono ancora usciti allo scoperto, né hanno formalizzato la loro opposizione. Oltre al documento che la segreteria sta mettendo a punto, anche Occhetto si è messo in movimento. L'area degli ex comunisti democratici ha avviato una riflessione. Che vi fossero posizioni diverse lo si era già capito a luglio quando c'è stato un primo confronto in direzione. Ad ottobre se ne discuterà in consiglio nazionale. Occhetto, intervenendo alla festa de «l'Unità» ha fatto intendere che darà battaglia. Non condivide il modo in cui D'Alema intende dar vita ad una nuova forza di sinistra che si collochi nel solco delle socialdemocrazie europee. «Non si può fare un partito che sia la somma di ex comunisti ed ex craxiani», ha detto Occhetto raccogliendo gli applausi del

pubblico. Il senatore Claudio Petruccioli, vicino al leader della svolta della Bolognina, però non se la sente di mettere il carro davanti ai buoi. «Una mozione? Non vedo e non sento Occhetto tutti i giorni come quando era segretario. Non so se ci sono decisioni di questo tipo. Non escludo che si possa andare ad una mozione. Posso dire che condivido i due concetti espressi da Occhetto. Il primo quando sgombra il campo dalla questione della leadership e cioè che ogni volta che parla è contro D'Alema. Questo non è il problema. Le questioni aperte sono invece i punti politici. Più che parlare di mozione io sarei per trovare il modo per manifestare la ricchezza del pluralismo del Pds a maggior ragione oggi se si vuole rilanciare l'idea di un soggetto politico più ampio».

L'altro punto che Petruccioli sottolinea è il passaggio con cui Occhetto critica i primi passi fatti da D'Alema verso l'area socialista. «So-

no d'accordo quando dice che non si fa una sinistra più ampia e nuova mettendo insieme gli ex Pci e gli ex socialisti. L'idea di fondo della svolta ha un orizzonte più ampio e richiede un processo di grande rinnovamento. Ripeto però che non conosco decisioni formali sulla presentazione di una mozione. Penso che dopo i congressi laceranti che abbiamo fatto se dovessimo tornare ad un congresso tradizionale e unanime, un congresso tendenzialmente monolitico, tradiremmo non soltanto il Pds così come è adesso, ma anche lo spirito della costruzione di una nuova forza».

Giuseppe Chiarante, esponente degli ex comunisti democratici, spiega che in quest'area si è già avviata la «piattaforma di una discussione, non una mozione». «Ci interessa un confronto non bloccato solo sulla contingenza, ma una valutazione strategica più ampia». Quali saranno poi gli strumenti possibili

per esprimere questo confronto secondo Chiarante «dipenderà da quali saranno gli altri documenti». Ci tiene a sottolineare che per ora non c'è nessuna mozione e, a suo parere, «non è nemmeno così sicuro che ci sarà quella di Occhetto e Petruccioli». «Molto - osserva - dipenderà dalle cose che il segretario proporrà nel suo documento. Però non vedo nulla di drammatico se verranno presentati più documenti. Per quanto ci riguarda non pensiamo di caratterizzarci con posizioni nostalgiche». Chiarante è d'accordo con Occhetto quando dice che non si può fare un partito che si fa la somma di ex comunisti ed ex socialisti. «Vogliamo una forza più ampia del Pds che non sia la raccolta dei gruppetti, dei vecchi cespugli, delle vecchie famiglie. Va evitata un'impostazione che è tutta incentrata esclusivamente sugli stati maggiori. Bisogna partire da una piattaforma che si rivolga alle forze della società civile che sono più am-

pie di quelle che si riconoscono nei vertici».

Mauro Zani, coordinatore della segreteria del Pds, è molto netto. «Sono passati cinque anni e credo che sia ora di fare un congresso a tutto campo che esca da una discussione tutta incentrata sulla forma partito. Per due anni ho lavorato a questi problemi e onestamente la mia conclusione è che un partito è quello che è, quello che la gente percepisce. Credo che se il congresso vuole distinguersi deve parlare di questioni di grande respiro, il lavoro, l'Europa. Il nucleo importate della riflessione congressuale è contenuto nella relazione che D'Alema ha fatto a Pontignano». E pensando all'ipotesi di una mozione di Occhetto afferma: «Onestamente mi pare un pò poco fare una mozione congressuale imperniata sulla forma partito».

Gino Giugni, uno dei padri nobili dell'area socialista, obietta: «Ho visto che Occhetto ha delle perplessità sulla possibilità di costruire una forza socialdemocratica. Dice che non si può fare un partito che metta insieme ex comunisti ed ex socialisti. E' una battuta che forse può riscuotere applausi, ma non risolve il problema. Ci sono una cultura, un'eredità socialista che possono essere spesi in un progetto più ampio. Nessuno pensa di costruire una nuova forza di sinistra, socialista, con bastimenti di naufraghi. Il problema è come i post comunisti si possono ricomporre con la socialdemocrazia».

## Festa nazionale de l'Unità Modena PROGRAMMA

### Oggi 2 settembre

Sala Blu	21.00	Lo sviluppo del paese tra ambiente e lavoro. Partecipano: Antonio Di Pietro, Antonio Bassolino, Ermeter Realacci, Edo Ronchi e Fulvia Bandoli. Conduce: Lamberto Sposini
Arena Spettacoli - S. G.	21.30	Nomadi in concerto
El Baile	21.30	Scuola di danza latino-americana a seguire animazione e discoteca
Rick's Café	22.00	Musica d'ascolto con Sabina

### Domani 3 settembre

El Baile	20.30	Scuola di danza latino-americana a seguire animazione e discoteca
Sala Gialla	21.00	«I sondaggi d'opinione e la politica: armi sottili o strumenti ciechi?». Partecipano: Roberto Weber, Gianni Pilo e Giovanna Melandri
Caffè Letterario	22.00	Presentazione del libro «Tutte le scuse sono buone a morire» di Bruno Gambarotta
Arci Turismo e Ctm	21.30	Mezzaluna Egea. Cornovaglia, tra leggenda e realtà - immagini e commento Sandro Pezzi
Arena Spettacoli - S.G.	21.30	Ustmamò in concerto
Arci's Bar	22.00	Stefano Trola Quartet. Concerto Jazz a cura del circolo Villa D'oro
Rick's Café	22.00	Musica d'ascolto con «Montorsi»



**I'ARCI CACCIA**  
su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996



MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

### A PECHINO PER LA MARATONA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 17 ottobre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 10 giorni (8 notti)  
Partenza da Roma il 16 ottobre  
Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)

Quota di partecipazione **lire 2.240.000**  
Visto Consolare **lire 30.000**  
Supplemento camera singola **lire 395.000**

L'itinerario: Italia(Helsinki)/Pechino-Helsinki/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Mandarin (4 stelle), la prima colazione, due giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, la visita alla Città Proibita, alla Grande Muraglia a Badaling e al Palazzo d'Estate, un accompagnatore dall'Italia o l'assistenza della guida locale cinese.

Nota. Le iscrizioni alla Maratona, che si svolgerà il 20 ottobre, sono accettate entro il 1° settembre salvo diverse disposizioni delle autorità cinesi. Il costo è di lire 49.000 a persona. Tutti i passeggeri, anche se non iscritti alla Maratona, potranno seguire i partecipanti alla manifestazione che si svolgerà lungo le vie di Pechino.

Le prenotazioni a questo viaggio saranno chiuse entro il 10 settembre.

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza

**LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.**

Numero Verde  
**IME 167-341143**

# Novecento

La musica del secolo

In edicola

## Incontro con la musica popolare

Bartók, Copland, de Falla  
Janáček, Khačaturian  
Ravel, Sibelius

Cd + fascicolo illustrato di 48 pagine, lire 18.000

l'Unità Magazine